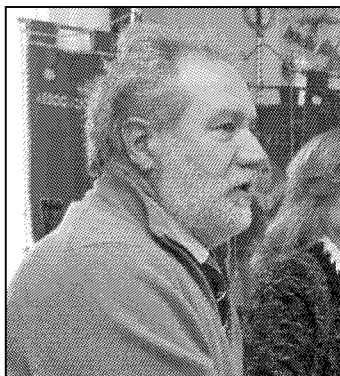


L'ESPOSTO Truffa del sangue: il falso appello finisce in Questura

IL PRESIDENTE
dell'Avis
Gino Foffano
ha presentato
un esposto



TREVISO - (La.Si.) L'Avis di Treviso dice basta ai falsi appelli per la raccolta sangue e chiede aiuto alla Questura. L'ennesima richiesta-bufala veicolata da sms su cellulari e internet riguarderebbe una fantomatico bambino ricoverato per leucemia all'ospedale Ca' Foncello: tutto falso. Così il presidente provinciale Gino Foffano, si è rivolto al questore affinché vengano attivate tutte le procedure necessarie a individuare e punire l'artefice della truffa. L'esposto per procurato allarme è stato presentato ieri, a seguito delle continue chiamate che da una settimana stanno creando disagi all'Avis. «A metà gennaio è iniziato a circolare un messaggio

telefonico secondo il quale era immediatamente necessario ottenere sangue di gruppo B per salvare un bambino di 17 mesi colpito da leucemia fulminante» spiega Foffano. Per rendere credibile il messaggio erano stati inseriti dati ingannevoli: nome e cognome del bambino, un numero telefonico, il luogo di ricovero (Oasi di pediatria del Ca' Foncello). L'Avis ribadisce che in Italia una cosa del genere non potrebbe mai accadere, perché i donatori volontari di sangue garantiscono la copertura di ogni necessità, anche in emergenza e perché vi è una rete che collega i vari centri trasfusionali Veneti per ovviare ad eventuali carenze.

